

## Jobs Act, licenziamento anche per gli statali

La Cassazione stabilisce che l'abolizione dell'articolo 18 prevista dalla legge di riforma del lavoro non riguarda solo i dipendenti privati ma anche quelli pubblici. Il governo nega ma il timore dilaga tra i ministeriali



### Il difetto dello schema Bersani

di ARTURO DIACONALE

Pier Luigi Bersani sostiene che per vincere le prossime elezioni amministrative il Partito Democratico non deve fare altro che applicare lo schema delle primarie aperte a cui partecipano un candidato ufficiale del partito, un candidato espressione della sinistra ed un candidato rappresentativo della società civile. Chi vince, secondo l'ex segretario

del Pd, diventa il candidato di uno schieramento largo comprendente l'area del partito, l'area della sinistra e quella della società civile aggregata in una lista civica. E, forte di un consenso così ampio e rappresentativo di tutte le diverse componenti del centrosinistra, non può non conquistare l'amministrazione della propria città.

Continua a pagina 2

### Lo Stato Islamico sull'uscio di casa nostra

di CRISTOFARO SOLA

La presenza dello Stato Islamico in Libia sta pericolosamente crescendo. Lo afferma un rapporto di esperti dell'Onu che segnala la presenza di 2-3mila combattenti del califfo Al-Baghdadi nella guerra civile

in corso nel Paese del Nord Africa. Ma non è tutto. Nello stesso dossier è contenuta una previsione inquietante: la favorevole condizione libica avrebbe convinto i vertici dell'organizzazione fondamentalista...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Il difetto dello schema Bersani

...Bisogna riconoscere che lo "schema Bersani" ha funzionato al meglio nelle amministrative del passato. Quando il centrosinistra largo aveva come punto di riferimento imprescindibile ed asse portante dello schieramento un Partito Democratico in grado di esercitare la propria egemonia sull'intero fronte progressista.

Oggi, però, le condizioni che tenevano in piedi quello schema non ci sono più. Per la semplice ragione che l'asse portante dell'intero impianto, cioè il Pd, è diviso al suo interno in maniera irreversibile e non può più svolgere le sue vecchie funzioni di collante del centrosinistra largo. Il renzismo ha lacerato il Partito Democratico ed ha di fatto rotamato, insieme ai dirigenti della vecchia guardia, anche il disegno politico ulivista che aveva consentito di mettere insieme le diverse "anime" del fronte di sinistra in occasione non solo delle elezioni politiche ma anche, e soprattutto, delle tornate amministrative.

Bersani, ovviamente, nostalgico della vecchia "ditta" egemone, vorrebbe che il suo schema venisse riesumato nella prossima primavera. Ma è proprio la presenza lacerante di un renzismo che non può tradire la sua stessa ragione d'essere, cioè la rottamazione del passato ed il superamento del vecchio partito in nome dell'"uomo solo al comando", che rende impossibile un'operazione del genere. E lascia intravedere il sorgere di uno schema totalmente nuovo per la sinistra. Quello del tutti contro Renzi. Per fare in modo che una sconfitta del Premier-segretario nelle amministrative lo costringa a lasciare il doppio incarico ed a ritornare ad una qualche forma di gestione collegiale del Partito Democratico.

Il disegno è lucido ma poggia su un presupposto sbagliato. Quello di immaginare che per amore della "ditta" Renzi possa mai accettare una qualche forma di collegialità. Per cui è facile immaginare come le prossime amministrative possano diventare lo scenario per un regolamento di conti tra renziani ed anti-renziani della sinistra da cui tutti usciranno con le ossa incriniate.

ARTURO DIACONALE

## Lo Stato Islamico sull'uscio di casa nostra

...a lasciare la Siria, dove subiscono la pressione dell'offensiva militare curdo-russa-francese, per mettere radici alle porte d'Europa.

Questa è la peggiore notizia che ci si poteva aspettare. Eppure, il governo italiano continua a fare finta di nulla. Bella roba, signor Matteo Renzi! È la nostra rovina che vuole? Con la sua tattica attendista potrà pure compiacere i suoi amici arabi del Golfo Persico, che non fanno salti di gioia all'idea di neutralizzare la minaccia jihadista, ma sta mettendo a rischio la sicurezza dei suoi concittadini. Se ne rende conto? In Libia, da qualche parte, giace l'arsenale missilistico che aveva assemblato il deposito Gheddafi. Non riusciamo a immaginare cosa accadrebbe se i tagliagole dovessero impadronirsene. Questa guerra all'Is va combattuta. Nascondere la verità agli italiani non serve a renderli più tranquilli. Al contrario, ciò che genera le peggiori ansie è proprio non conoscere come stiano realmente le cose. Bisogna dire con coraggio che la sistemazione della Libia passa, preventivamente, per l'annientamento dell'Is in Siria e in Iraq. Anche un personaggio tradizionalmente cauto, come Silvio Berlusconi, ha preso

posizione per l'intervento militare in Siria. Dell'ex presidente del Consiglio tutto si può dire ma non che sia a digiuno di politica estera. Ora, se nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera il vecchio leone di Arcore si è sbilanciato dichiarando testualmente: "La prudenza nel combattere lo Stato Islamico... è una ambiguità che non ci possiamo permettere", c'è da prenderlo molto sul serio.

Anche il nuovo inviato delle Nazioni Unite in Libia, Martin Kobler, ha detto senza mezzi termini: "L'Isis è la minaccia più grave", occorre fare presto "perché il pericolo cresce ogni giorno". Allora cosa aspettiamo a prendere il toro per lo corna? Lei, presidente Renzi, continua a nascondersi dietro il pretesto della mancanza di una strategia politica per il "dopo". Si preoccupi invece del "prima", altrimenti non ci sarà nessun "dopo" di cui discutere. Di due cose può essere certo: l'Italia è un grande Paese e ha piena consapevolezza del suo ruolo nel mondo, anche se ciò comporta di prendere dei rischi impegnandosi militarmente fuori dai confini nazionali. Oggi siamo in Iraq con una missione di appoggio alle forze aeree alleate e di addestramento dell'esercito curdo. Non basta! Dobbiamo andare subito in Siria con un contingente aeronavale da schierare a fianco della Francia che ce lo ha chiesto e, al più presto, preparare "gli scarponi" da mettere a terra sul suolo siriano quando la coalizione sarà pronta a sferrare il colpo decisivo. Contestualmente, dobbiamo prendere l'iniziativa nella crisi libica senza aspettare che la situazione degeneri.

Questo è ciò che spetta di fare alla sesta potenza economica mondiale, come lei ama definire l'Italia in ogni salotto nel quale è invitato. Invece, le fonti di stampa riferiscono che il nostro premier abbia risposto ai partner occidentali promettendo la convocazione di

un summit sulla questione libica da tenersi a Roma entro la fine dell'anno. Ma chi crede di prendere in giro, signor Renzi? Qui c'è da agire e lei pensa di cavarsela con la storiella della conferenza? Ma si rende conto di quanto sia offensiva per la nostra intelligenza la sua inettitudine? I napoletani dicono "Mentre 'o miedeco sturia, 'o malato se ne more". Ma gli italiani non sono gli ammalati del proverbio: disposti a tirare le cuoia per dare ragione alla sua codardia.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



# NPG

# NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili